



## Il Report Tax-Gap del ministero dell'Economia e delle Finanze parla di un crollo pari a 80.6 miliardi di euro. Le elaborazioni di Cgia Mestre

# Evasione fiscale in picchiata

Finalmente l'evasione fiscale diminuisce. Sebbene siano dati ancora parziali, secondo il tax gap elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel 2019 (ultima annualità disponibile), l'evasione fiscale presente nel nostro Paese sarebbe scesa a 80,6 miliardi di euro. Se utilizziamo la stessa metodologia di calcolo anche per gli anni precedenti, negli ultimi 5 anni gli 007 del fisco hanno "recuperato" ben 13 miliardi di euro. A darne notizia è l'Ufficio studi della CGIA. Pur non potendo contare ancora su almeno 80 miliardi di euro di tasse ogni anno, l'Amministrazione finanziaria italiana sembra essere riuscita a trovare la strada giusta per combattere efficacemente questa piaga sociale ed



economica che da sempre caratterizza negativamente il nostro Paese. Tra la compliance fiscale, lo split pay-

ment e, a partire dal 2019, per mezzo della fatturazione elettronica, una serie di contribuenti – tra cui gli evasori incalliti, chi riceveva i pagamenti dallo Stato per un servizio o una prestazione lavorativa resa e poi non versava l'Iva e, infine, i professionisti delle cosiddette "frodi carosello" – sono stati indotti a ravvedersi. Non solo; anche il leggero calo delle tasse registrato in questi ultimi anni ha sicuramente avuto un effetto positivo sul fronte delle entrate. Sebbene sia ancora del tutto insufficiente, la contrazione della pressione fiscale ha contribuito a ridurre l'evasione, soprattutto quella che in gergo viene chiamata di "sopravvivenza".

**Indagine Tecne-Coldiretti nel penultimo week-end utile**

**Natale, ogni italiano spenderà 206 euro per acquistare regali**

Per il Natale 2021 torna lo shopping con gli italiani che prevedono di spendere 206 a testa in regali, con un aumento del 17% rispetto all'anno precedente, spinto dalla voglia di tornare a festeggiare insieme, nonostante la preoccupazione per la risalite dei contagi e le misure di restrizione. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè diffusa in occasione del penultimo week end utile per acquistare i doni da mettere sotto l'albero, con i centri delle città, i mercatini e le strutture commerciali presi d'assalto dai 16,2 milioni di italiani che sono soliti acquistarli proprio nelle ultime due settimane prima dell'appuntamento natalizio. La ripresa dei contagi e le misure di contenimento della pandemia Covid con il ritorno delle mascherine lungo le vie dello shopping, non hanno fermato gli italiani che spenderanno in media 206 euro in regali, una cifra superiore non solo al Natale dello scorso anno ma anche alla media degli ultimi cinque anni prima della pandemia. Il 41% di chi farà regali conterà il budget sotto la soglia dei 100 euro, mentre il 26% arriverà fino a 200 euro – sostiene Coldiretti – e un altro 15% si spingerà a 300 euro. Ma c'è anche un 10% che spenderà tra 300 e 500 euro, un 4% che arriverà a 1000 e una ristrettissima minoranza dell'1% che supererà i 2000 euro. Gli altri non regaleranno niente o non hanno ancora deciso quanto spendere. Tra i doni più gettonati ci sono l'enogastronomia – secondo Coldiretti/Ixè -, assieme ad abbigliamento e accessori, giocattoli, libri, musica, tecnologia, articoli per la casa, fino a biglietti per concerti, partite, coupon per vacanze, ecc. Anche nelle feste del post Covid si conferma comunque la tendenza al regalo utile, magari da usare subito per imbandire le tavole delle feste per parenti amici.

L'Uiv evidenzia come nei primi nove mesi del 2021 registrato un + 15,1% di espansione sui mercati internazionali



## Vini italiani, si può brindare al successo



Non si ferma la locomotiva del vino italiano sui mercati internazionali, con l'export nei primi 9 mesi che segna un +15,1% a valore sul pari periodo del 2020, per un corrispettivo di oltre 5,1 miliardi di euro. Una performance, rileva Unione italiana vini (Uiv), superiore anche al periodo pre-pandemico del 2019, con un incremento, sempre a valore, dell'11,6%. Secondo le elaborazioni su base Istat, il vino italiano guadagna posizioni in tutti i suoi fondamentali: oltre al valore, aumentano i volumi (+7,9%, 16,2 milioni gli ettolitri esportati) e soprattutto il prezzo medio, a +7%. Un dato importante, quest'ultimo, che però secondo Uiv va solo a par-

ziale compensazione delle perdite che le aziende stanno subendo a causa del balzo dei costi di materie prime, di energia elettrica e trasporti. A trainare il mercato, l'ennesimo exploit degli sparkling che incrementano del 28,6% sia in volume che a valore, con l'Asti a +13% e il Prosecco che vola a quasi +40% grazie anche all'enorme balzo della domanda statunitense. I consumi post lockdown di vino italiano nel mondo privilegiano i vini Dop imbottigliati (+18,8%), con i fermi a +15,1%, mentre è minore la crescita di Igp e vini comuni. Tra i formati, a conferma di una domanda che vira maggiormente verso i segmenti medio-alti, si segnalano in calo i bag in box (-11%), dopo l'exploit durante il lockdown, e lo sfuso (-5%).

# Lo Sciopero Generale di Cgil e Uil divide la maggioranza di Governo

Lo sciopero generale indetto da Cgil e Uil per il 16 dicembre spacca la maggioranza. Se il ministro del Lavoro Orlando tende la mano per la prosecuzione del dialogo, è dura la reazione dei partiti di centrodestra che parlano di "errore" e "scelta folle". Di segno opposto la posizione del leader del M5s, Giuseppe Conte, che invita il Governo ad "ascoltare le rivendicazioni dei sindacati". "Mi auguro sempre che il dialogo" coi sindacati "proseguisca, è l'unica strada nell'interesse del Paese". Così il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, arrivando all'assemblea della Cna. "Fin qui il dialogo ha portato risultati sulla riforma degli ammortizzatori sociali, sulla sicurezza sul lavoro, sul tema del recupero del potere di acquisto dei pensionati" dice Orlando. Mi auguro che il confronto non si interrompa e vada avanti. Anche "il tavolo sulle pensioni" aggiunge Orlando - sarà convocato prossimamente secondo gli impegni che avevamo assunto". "Uno sciopero folle e assurdo quello indetto dalla Cgil contro una manovra che aiuta soprattutto chi guadagna di meno, compresi i pensionati". Così Matteo Salvini arrivando all'assemblea Cna a Roma. "Landini si è montato la testa e sicuramente non vuole bene all'Italia, spero ci ripensi", aggiunge. "Stiamo lanciando a Cgil e Uil l'appello di revocare lo sciopero, è un errore proclamarlo in un momento di grande difficoltà per il Paese, all'inizio di una ripresa che va assecondata". Così il coordinatore nazionale FI Antonio Tajani arrivando all'assemblea Cna a Roma. "Bisogna ascoltare le rivendicazioni dei sindacati, il dialogo sia sempre aperto e il M5s lo farà". Così Giuseppe Conte arrivando all'assemblea Cna a Roma. Il diritto allo sciopero, ricorda, "è comunque costituzionalmente riconosciuto".



zionalmente riconosciuto". "Credo che lo sciopero sia un problema per l'Italia. In una diatriba tra una parte del sindacato e il governo, chi viene penalizzato è il mondo del lavoro e delle imprese: mi sembra che sia proprio una strada sbagliata". Queste le parole pronunciate dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, a Carini, in provincia di Palermo, rispondendo ai cronisti che, poco prima dell'inizio del convegno 'Il valore dell'impresa - L'impresa di valore', gli chiedevano un commento sullo sciopero di Cgil e Uil contro la manovra 2022. Bonomi ha poi aggiunto: "credo che gli italiani chiedano altro. Credo che chiedano di confrontarsi seriamente su un mondo del lavoro che si sta trasformando. Come sempre c'è qualcuno che scenderà in piazza, gli imprenditori - ha concluso - scenderanno in fabbrica e manderanno avanti l'Italia, come sempre".

zione proclamarlo in un momento di grande difficoltà per il Paese, all'inizio di una ripresa che va assecondata". Così il coordinatore nazionale FI Antonio Tajani arrivando all'assemblea Cna a Roma. "Bisogna ascoltare le rivendicazioni dei sindacati, il dialogo sia sempre aperto e il M5s lo farà". Così Giuseppe Conte arrivando all'assemblea Cna a Roma. Il diritto allo sciopero, ricorda, "è comunque costituzionalmente riconosciuto".

zione proclamarlo in un momento di grande difficoltà per il Paese, all'inizio di una ripresa che va assecondata". Così il coordinatore nazionale FI Antonio Tajani arrivando all'assemblea Cna a Roma. "Bisogna ascoltare le rivendicazioni dei sindacati, il dialogo sia sempre aperto e il M5s lo farà". Così Giuseppe Conte arrivando all'assemblea Cna a Roma. Il diritto allo sciopero, ricorda, "è comunque costituzionalmente riconosciuto".

(fonte Dire)

**Salvini lancia il guanto di sfida per il Quirinale**  
*"Berlusconi candidato vero. Centrodestra sia compatto"*



"Considero Berlusconi un candidato vero. Abbiamo tanti difetti, ma se diciamo una cosa la facciamo. Il centrodestra unito ha l'onore e il dovere di essere compatto nella scelta del prossimo presidente della Repubblica, che spero non abbia la tessera del Pd in casa. Deve essere comunque un politico". Così Matteo Salvini, intervistato sul palco di Atreju 2021. "Entrerei nel governo Meloni" dice Salvini - così come credo che lei enterebbe in un governo con la Lega che ha preso più voti. Più i giornalisti di sinistra ci vogliono far litigare e più ci vogliamo bene. Ci rimarrete male". "In Europa dobbiamo essere alternativi ai socialisti, sempre e comunque. Inseguirli non porta mai da nessuna parte. Il PPE si è dimenticato il centrodestra per inseguire le follie dei socialcomunisti. In Francia voterei Le Pen", prosegue il leader della Lega. "Proprio poco fa è stata depositata la richiesta di archiviazione nei confronti di Luca Morisi, aspetto le scuse dei giornalisti che hanno riempito di fango le pagine dei giornali per giorni. Hanno colpito un amico per colpire me e in questi casi mi incazzo come un bufalo. Prendetela con me, e non con chi mi è vicino", conclude Salvini.

## Zingaretti avverte Calenda: "Posi il piccone. Punta solamente a distruggere"

Se nel campo largo della coalizione di centrosinistra auspicate da Enrico Letta c'è spazio per M5s, Carlo Calenda e Matteo Renzi? "Io sono il presidente della Regione con il secondo Pil più alto d'Italia con una maggioranza con M5s, Renzi e Calenda. Se si mette al centro il futuro dell'Italia si può fare, ma bisogna combattere gli atteggiamenti pregiudiziali". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti,



vedo purtroppo ad esempio nell'atteggiamento di Calenda più una foga distruttiva che non costruttiva e creativa, è quasi come fosse una deriva per cui neanche discute delle idee ma punta solamente a criticare e distruggere chi le idee le esprime, e credo che questo non sia un buon modo di costruire", ha sottolineato Zingaretti. "Quando cominciai a fare politica nel Movimento per la Pace, lo slogan era 'Se vuoi la pace,

prepara la pace': ecco, per me chi vuole l'alleanza, vuole un futuro per l'Italia e vuole creare lavoro deve anche predisporre a creare le alleanze per ottenere questi risultati, perché è inutile dire 'Voglio che l'Italia si riprenda' e poi usare tutti i giorni il piccone con coloro i quali dovresti governare. C'è evidentemente anche un problema di cultura politica", ha concluso il governatore.

(fonte Dire)



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
 tel 06 33055204 - fax 06 33055219



# Calenda a Letta: “Parli più con la Meloni che con noi”



“Cerchiamo di non spaccarci un'altra volta”. È il messaggio che Carlo Calenda, leader di Azione, spedisce al segretario del Pd, Enrico Letta, parlando a margine di un'iniziativa di partito a Bologna. Il tema sono le elezioni suppletive nel collegio Roma 1 della Camera, per stabilire chi sostituirà il neosindaco Roberto Gualtieri. Dopo il rifiuto di Giuseppe Conte, su cui già si erano registrate le critiche di Renzi e dello stesso Calenda, il leader di Italia Viva pensa di proporre la ministra delle Pari opportunità e della Famiglia, Elena Bonetti, ma da Letta sono arrivate parole di chiusura: “Il nome lo sceglierà il Pd romano”. Non lo so che vogliono fare, ma il punto è molto semplice: a Roma in quel collegio noi abbiamo preso il 32%, hanno provato a candidare un M5s che ha preso il 5,3%. Quello che abbiamo detto a Enrico Letta è: discutiamone”, afferma Calenda. “Noi non abbiamo problemi, neanche quello di esprimerlo noi il candidato, purché sia qualcuno che rappresenti quel territorio e non vada contro quello che hanno espresso gli elettori. Dopodiché, dopo il pasticciaccio di Giuseppe Conte, io non sono riuscito a sentire nessuno del Pd”. Allora, manda a dire l'europarlamentare, “è inutile che si continui a parlare di campo largo, la verità è che oggi Letta parla più con Giorgia Meloni che con noi, mi fa piacere per lui e lo trovo anche positivo, non ho preclusioni, però se vuole fare un campo largo deve parlare. Perché – puntualizza Calenda – il campo largo attraverso il pensiero, telepatico, non si riesce a

fare: necessita dell'utilizzo della parola”. Di conseguenza, “quello che dico a Letta è: per cortesia, fatevi un'idea, non decidiamo cose francamente poco credibili come ‘lo deciderà il Pd romano’, cerchiamo di non spaccarci un'altra volta perché il centrodestra sarà unito”, avverte l'ex ministro. Intanto “c'è la candidatura della ministra Elena Bonetti che è di grande qualità, ci sono altri nomi del Pd che sono di grande qualità – ricorda Calenda – e noi abbiamo pronta la candidatura di una consigliera regionale, Valentina Grippo, per la quale stiamo raccogliendo le firme, e che è una persona che si è occupata di disabilità”. Quelli citati per il leader di Azione “sono tutti ottimi candidati, noi non abbiamo preclusioni ma bisogna sentirsi e decidere insieme, altrimenti questo procedimento delle suppletive di Roma centro chiarisce una cosa: che non c'è nessun campo largo e che il Pd ha un solo punto di riferimento, una stella polare, che è il M5S”. Alle ultime elezioni amministrative, però, mette in chiaro Calenda, “tutti i voti delle liste del M5S in Italia hanno preso meno della nostra lista a Roma, quindi è veramente un accanimento terapeutico. Consiglierei a Letta di prendere consapevolezza di questo e, invece di ripetere ossessivamente ‘campo largo’, di lavorare per costruirlo, perché non si costruisce da solo”. Con le elezioni per il Quirinale in arrivo, per Calenda l'idea di chiudere l'esperienza del governo Draghi puntando su un esecutivo elettorale “è semplicemente folle. Il pros-

## Case in vendita solo se ecosostenibili? Confedilizia e Consumatori contro l'Unione Europea

Dopo il 2030, per poter vendere una casa, il proprietario potrebbe essere obbligato a renderla ecosostenibile attraverso interventi di riqualificazione energetica. È una delle proposte allo studio della Commissione europea che, il 14 dicembre, presenterà un nuovo pacchetto di misure per ridurre le emissioni. Ma l'idea di impedire la vendita se l'immobile non è stato riqualificato sta facendo discutere. Secondo quanto confermato da fonti di Bruxelles, la Commissione vuole aggiornare la direttiva Ue del 2018 con obiettivi più ambiziosi per le case nuove, che dal 2030 dovrebbero essere a zero emissioni. Per gli edifici vecchi la portata del rinnovo obbligatorio della classe energetica dovrà invece essere “proporzionata e fattibile” rispetto alla classe di partenza dell'immobile, e i costi dell'intervento dovrebbero entrare nel contratto di vendita. Dal campo di applicazione della nuova norma saranno esclusi gli edifici storici. Decisamente contraria all'iniziativa della Commissione Ue si dice però Confedilizia, dalla quale arriva un secco “No” all'ipotesi di legare la vendita degli immobili a determinati standard energetici, “una misura che lederebbe i diritti dei proprietari” sottolinea in una nota il presidente dell'organizzazione Giorgio Spaziani Testa. Altrettanto netta l'opposizione giunta dall'Unione nazionale consumatori: “Al di là del fatto che non si capisce e non sappiamo quello che vuole fare la Commissione Ue, sia chiaro fin da ora che faremo le barricate contro qualunque norma che impedisca la libera vendita di una casa solo perché ha una bassa classe energetica” ha detto Massimiliano Dona, presidente dell'Unione.



simo anno avremo da spendere i primi fondi del Pnrr entro luglio 2022 e ci sarà un monitoraggio della Commissione europea, cosa per noi difficilissima. Dobbiamo decidere – sottolinea il leader di Azione – cose molto controverse come la vaccinazione dei bambini, che sarà un tema enorme. Abbiamo una fiammata inflazionistica che sta creando problemi dappertutto, sulle bollette lo abbiamo visto, ma crea anche problemi agli imprenditori che addirittura non trovano i semilavorati e può provocare un'inversione di tendenza della Bce sul Quantitative easing”. Questi, per l'europarlamentare, sono “tre rischi enormi e l'idea che si possa affrontarli con un governo elettorale è semplicemente folle. Per questo diciamo da tempo la stessa cosa a

tutti i leader che sostengono questa maggioranza: bisogna incontrarsi ora e proporre a Mario Draghi di rimanere sulla base di un patto di legislatura molto preciso, in modo che poi non ci siano tentennamenti tutti i giorni”. Se sul Quirinale i partiti “continuano a fare melina, il rischio è che la situazione sfugga di mano, e sfuggendo di mano potremmo far finire il Governo e non avere Mario Draghi neanche al Quirinale”, avverte Calenda. Per lui, Draghi dovrebbe restare premier mentre per il Quirinale “c'è un profilo come quello della ministra Marta Cartabia che è di assoluto rilievo e con una grandissima esperienza nelle materie costituzionali”, quindi è “un profilo giusto. Ma se i partiti continuano a fare melina, il rischio è che la situazione sfugga di mano”.

Dal 2035 in Italia non si produrranno più automobili con motori a combustione



Lo stop alla produzione delle automobili nuove con motore a combustione interna dovrà avvenire entro il 2035, mentre per i furgoni e i veicoli da trasporto commerciale leggeri entro il 2040. È quanto è stato deciso in occasione della quarta riunione del Comitato interministeriale per la Transizione ecologica. I ministri della Transizione ecologica Roberto Cingolani, delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Enrico Giovannini e dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, spiega una nota, nel corso della riunione “hanno definito le tempistiche di sostituzione dei veicoli con motore a combustione interna”. “In tale percorso – prosegue il comunicato – occorre mettere in campo tutte le soluzioni funzionali alla decarbonizzazione dei trasporti in una logica di neutralità tecnologica, valorizzando, pertanto, non solo i veicoli elettrici, ma anche le potenzialità dell'idrogeno, nonché riconoscendo – per la transizione – il ruolo imprescindibile dei biocarburanti, in cui l'Italia sta costruendo una filiera domestica all'avanguardia”. “Per quanto riguarda i costruttori di nicchia – conclude il comunicato –, misure specifiche potranno essere eventualmente valutate con la Commissione europea all'interno delle regole comunitarie”.

# Evasione fiscale, finalmente una decisa inversione di rotta

Finalmente l'evasione fiscale diminuisce. Sebbene siano dati ancora parziali, secondo il tax gap elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel 2019 (ultima annualità disponibile), l'evasione fiscale presente nel nostro Paese sarebbe scesa a 80,6 miliardi di euro. Se utilizziamo la stessa metodologia di calcolo anche per gli anni precedenti, negli ultimi 5 anni gli 007 del fisco hanno "recuperato" ben 13 miliardi di euro. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. Pur non potendo contare ancora su almeno 80 miliardi di euro di tasse ogni anno, l'Amministrazione finanziaria italiana sembra essere riuscita a trovare la strada giusta per combattere efficacemente questa piaga sociale ed economica che da sempre caratterizza negativamente il nostro Paese. Tra la compliance fiscale, lo split payment e, a partire dal 2019, per mezzo della fatturazione elettronica, una serie di contribuenti - tra cui gli evasori incalliti, chi riceveva i pagamenti dallo Stato per un servizio o una prestazione lavorativa resa e poi non versava l'Iva e, infine, i professionisti delle cosiddette "frodi carousel" - sono stati indotti a ravvedersi. Non solo; anche il leggero calo delle tasse registrato in questi ultimi anni ha sicuramente avuto un effetto positivo sul fronte delle entrate. Sebbene sia ancora del tutto insufficiente, la contrazione della pressione fiscale ha contribuito



a ridurre l'evasione, soprattutto quella che in gergo viene chiamata di "sopravvivenza".

• Cosa fare per ridurre l'evasione

Se riusciamo a contrastare con maggiore incisività l'economia sommersa, faremo pagare le tasse anche ai colossi dell'e-commerce presenti nel nostro Paese, riusciremo a incrociare in maniera efficace le 161 banche dati fiscali che possiede l'Amministrazione finanziaria e e, infine, assisteremo a una seria riforma del fisco che tagli strutturalmente il peso delle tasse su tutti i contribuenti, non è da escludere che nel giro dei prossimi 4/5 anni l'evasione fiscale presente in Italia potrebbe addirittura ridursi della metà, allineandosi così al dato medio europeo. Ovvio che ci vuole il concorso di tutti e se molti contribuenti hanno cominciato a comportarsi correttamente nei confronti del fisco è anche perché negli ultimi anni chi è stato chiamato

a spendere i soldi pubblici ha finalmente cominciato a farlo con oculatezza. Certo, gli sprechi e gli sperperi ci sono ancora, ci mancherebbe, tuttavia l'evasione si contrasta anche razionalizzando la spesa pubblica.

• Ecco chi paga l'Irpef

A seguito della discussione politica introdotta con la riforma dell'Irpef, dal mondo sindacale, ma anche da alcuni "tecnici", si è tornati a sostenere che l'imposta sul reddito delle persone fisiche sarebbe pagata per quasi il 90 per cento da pensionati e lavoratori dipendenti.

Ci permettiamo di ribadire che questa affermazione è del tutto fuorviante, perché sottende che in Italia a pagare la quasi totalità dell'Irpef sarebbero solo due categorie di contribuenti: quelle richiamate poc'anzi. In realtà chi continua a ripetere questa ovvietà è "vittima" di un grave abbaglio statistico/interpretativo...

## Il rallentamento della produzione industriale può portare a un ribasso anche di Pil e Consumi



Dopo il recupero di settembre, leggera frenata a ottobre per la produzione industriale che scende dello 0,6% rispetto al mese precedente, mentre su base annua c'è un incremento del 2%. Queste le stime dell'Istat (Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.), che evidenzia poi che nel trimestre agosto-ottobre l'indice è cresciuto dello 0,6% sui tre mesi precedenti e che il suo livello resta superiore dello 0,7% rispetto a quello di febbraio 2020, l'ultimo mese prima della scoppio della pandemia. Su base mensile in crescita solo l'energia (+2,3%), mentre sono in diminuzione beni intermedi (-0,8%), beni di consumo (-0,9%) e beni strumentali (-1,4%). Su base annua, invece, in aumento beni intermedi (+3,4%), beni di consumo (+2,7%) ed energia (+1,8%), mentre diminuiscono lievemente i beni strumentali (-0,1%). I settori di attività economica con gli incrementi tendenziali più elevati sono la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+20,4%), l'industria del legno, della carta e stampa e le industrie alimentari, bevande e tabacco (+5,6% per entrambi i settori) e la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+5%). In flessione la fabbricazione di mezzi di trasporto (-13,2%), le attività estrattive (-7,5%), la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (-4,9%) e le altre industrie manifatturiere (-1,9%). Sul punto da registrare anche la valutazione dell'Ufficio Studi della Confcommercio. "La riduzione della produzione industriale, inattesa nella sua dimensione, conferma la tendenza al rallentamento già emersa nel bimestre precedente. Al netto della componente energetica il calo è stato ancora più significativo, coinvolgendo in modo abbastanza diffuso i diversi settori. Il dato pone le premesse per un quarto trimestre meno dinamico dei due precedenti, con la crescita affidata principalmente ai servizi per i quali la domanda delle famiglie mostra ancora segnali di recupero, nonostante il rischio di frenata che si profila a causa dell'inflazione. Pur mantenendo una visione favorevole rispetto all'evoluzione dell'economia italiana nei prossimi mesi, non escludiamo una revisione al ribasso delle previsioni su Pil e consumi per il 2022".

amicityv



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 20110 - 00163 - Roma

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Politica/Economia

# Confesercenti: “La pandemia... uno tsunami per i consumi. Persi quasi 4.000 euro di spesa a famiglia”

La pandemia è stata uno tsunami per i consumi: nonostante il recupero registrato durante il 2021, dall'inizio dell'emergenza sanitaria la crisi innescata dal Covid ha cancellato quasi 4mila euro di spesa a famiglia. A stimarlo è Confesercenti. Il dato è la somma della riduzione dei consumi rispetto al livello pre-crisi registrata in media da ogni famiglia nel 2020 (-2.653 euro) e nel 2021 (-1.298 euro), per un totale di -3.951 euro. A livello territoriale, l'arretramento peggiore si registra in Toscana, con una perdita reale di 9.119 euro di spesa per nucleo familiare. A seguire, nella classifica delle regioni che hanno perso di più, il Molise (-5.903 euro a famiglia), il Piemonte (-5.724 euro) e la Basilicata (-5.491 euro). Ma perdite superiori ai 5mila euro per nucleo familiare si rilevano anche in Sardegna (-5.305 euro), Veneto (-5.117 euro) e Valle D'Aosta (-5.014). Una compressione dei consumi delle famiglie appena sotto la soglia dei 5mila euro si registra invece in Lombardia (-4.969 euro per nucleo) e Trentino Alto-Adige (-4.620 euro), mentre subiscono una perdita superiore ai 3mila



euro Puglia (-3.951 euro), Emilia-Romagna (-3.776 euro), Marche (-3.413 euro) e Umbria (-3.338 euro). Sopra i 2mila euro è invece la riduzione di spesa stimata Calabria (-2.796 euro a famiglia), Liguria (-2.676 euro) Campania (-2.626 euro) e Friuli-Venezia Giulia (-2.554 euro). Contengono invece le perdite – comunque sopra la soglia dei mille euro – Lazio (-1.568 euro a famiglia), Abruzzo (-1.402 euro) e Sicilia (-1.025). A pesare sul calo dei consumi diversi fattori. Innanzitutto, i lockdown e le restrizioni che hanno interessato il nostro Paese tra il 2020 e i primi sei mesi del 2021; ma incidono anche la riduzione dei redditi da lavoro, l'inflazione e l'incertezza, che

porta le famiglie a mantenere un tasso di risparmio ancora ben superiore rispetto a quello dei periodi precedenti alla pandemia. “La pandemia ha avuto un impatto devastante sui consumi delle famiglie”, commenta Patrizia De Luise, Presidente nazionale Confesercenti. “Sommando i consumi persi nel 2020 e nel 2021, è come se le famiglie avessero perso due-tre mesi di entrate. Bisogna intervenire per accelerare il recupero, perché dai consumi interni dipende circa il 60% del nostro Pil. La via maestra è quella fiscale: la riforma del fisco, che inizierà proprio con la manovra di quest'anno, deve liberare il più possibile le risorse delle famiglie”.

Coghe (Pro Vita e Famiglia)  
sul Ddl sul suicidio assistito:  
“Lo Stato dia speranza, non morte”



“Pensiamo che questo provvedimento sia pericoloso e divisivo”. Lo dice Jacopo Coghe, vicepresidente Pro Vita e Famiglia, intervistato dall'Agenzia Dire a proposito della proposta di legge sul suicidio assistito che lunedì prossimo sarà all'esame dell'Aula della Camera. “Pericoloso – spiega – perché l'eutanasia da molti è stata definita ‘la morte del diritto’. Noi potremmo definirlo in realtà la morte della stessa speranza per tutti quei malati in condizioni gravi con patologie irreversibili. Lo Stato dovrebbe dare una speranza a queste persone e il sollievo dalle loro sofferenze e non offrire la morte”. Inoltre, continua l'esponente Pro Vita, il testo che ieri è stato licenziato dalle commissioni Giustizia e Affari sociali “è divisivo perché è una legge che scontenta un po' tutti: scontenta i Radicali che vorrebbero una legge senza clausole e vincoli per consentire il suicidio assistito a chiunque. E scontenta le associazioni come Pro vita perché una legge di questo tipo non impedirebbe ai giudici di far cadere i ‘paletti’ che vengono posti per legge. Vediamo che all'estero, nei sette Paesi dove il suicidio assistito e l'eutanasia sono stati legalizzati, l'aumento dei pazienti è stato esponenziale, parliamo di numeri triplicati se non addirittura quadruplicati in meno di dieci anni”. Sul caso di ‘Mario’, che nelle Marche ha ottenuto di poter procedere al suicidio assistito, Coghe osserva: “Occorre entrare sicuramente in punta di piedi in casi come questo perché sono storie di sofferenza e malattia e non vogliamo giudicare la singola persona, ma è un caso che è stato rimesso nelle mani del giudice perché ci sono problemi riguardo al come e con quali farmaci terminare la vita di questa persona. Nella legge all'esame della Camera viene introdotta anche una sanatoria per tutte le condanne precedenti. È come se ci fosse un condono ‘tombale’ – commenta Coghe – che in questo caso mi pare proprio il termine adatto”. Sulla questione del referendum sull'eutanasia legale, promosso dall'Associazione Coscioni, Coghe osserva: “Stiamo seguendo passo passo e speriamo che il quesito non possa passare perché un referendum di questo tipo vuole soltanto aprire all'omicidio del consenziente, ossia uccidere chi desidera essere ucciso senza alcun vincolo, se non dare il proprio consenso a questa morte – prosegue il vicepresidente Pro Vita e Famiglia, intervistato dall'Agenzia Dire – Noi crediamo che sia un vero e proprio ‘Far West’. Siamo pronti a mettere in campo tutte quelle azioni necessarie per contrastare il referendum nel caso la Corte costituzionale dovesse approvare il quesito. Chiederemo alla Consulta di essere ascoltati come Associazione e come Comitati, siamo tante realtà del mondo Pro-life a portare avanti questa battaglia e ci costituiamo come Comitato referendario per il no all'eutanasia legale”.

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

## MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

## SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'Anfo del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



## Primo Piano

# Riaperta la Casa Museo di Pirandello “Un vanto per la Sicilia e per l’Italia”

Un percorso multimediale attraverso sei sale, guidati dalla voce narrante dell'attore Leo Gullotta, per immergersi nella vita, nelle opere e nell'immaginario dello scrittore agrigentino che fu Premio Nobel per la letteratura. La Regione Siciliana restituisce al pubblico la Casa Museo Luigi Pirandello, in contrada Caos ad Agrigento, riquilificata e con un nuovo allestimento espositivo. A riaprire la dimora natale del drammaturgo siciliano, insignito del prestigioso riconoscimento nel 1934, sono stati, tra gli altri, il presidente regionale Nello Musumeci, il sindaco Francesco Micciché e il soprintendente ai Beni culturali Michele Benfari. Dopo i lavori di manutenzione, adeguamento e abbattimento delle barriere architettoniche, voluti per restituire decoro e funzionalità all'edificio che è monumento nazionale, la dimora natale dello scrittore offre adesso anche un percorso multimediale all'avanguardia tra testi originali, materiali audiovisivi d'archivio e musica composta appositamente. Un'applicazione per smartphone (disponibile sui sistemi operativi iOS e Android) permette di fruire, sia all'interno del museo sia fuori, di diversi contenuti di approfondimento fra testi, audio e realtà aumentata. Infine, l'esperienza di visita è completata con il "Virtual Tour" con immagini a 360 gradi, realizzato con tecnologia Matterport e fruibile sul web da qualunque dispositivo. "La Casa natale di Luigi Pirandello, dichiarata monumento nazionale nel 1949 e acquistata dalla Regione tre anni dopo - ha affermato Musumeci -, non aveva mai avuto, in questo lunghissimo arco temporale, né l'attenzione né gli interventi di adeguamento e ammodernamento che il tempo, e soprattutto la caratura del Maestro che qui nacque, richiedevano. Un luogo triste, spoglio, proibito ai disabili, certamente non consono ad



ospitare le preziosissime testimonianze che ne raccontano la vita e le opere. Lo spazio culturale che ora riconsegniamo ai siciliani, ai tantissimi turisti che qui arrivano da ogni parte del mondo, agli studiosi e alla comunità scientifica è così, finalmente, all'altezza di uno dei più importanti scrittori e drammaturghi della letteratura italiana". Il nuovo allestimento è stato curato da Tim ed Eit; il progetto nasce per dare un nuovo potenziale comunicativo all'opera di Pirandello, senza snaturare i manufatti e i ricordi conservati tra le mura dell'antica villa. "Riaprire ad Agrigento la casa-museo dove nacque Luigi Pirandello nel giorno in cui ricorre l'anniversario della sua morte - ha sottolineato l'assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Alberto Samonà - è un modo per onorarne la memoria. Questa è una festa della cultura, non soltanto perché avviene in una data simbolica, ma anche perché consente di immergersi nella vita e nell'opera del Nobel: inauguriamo una casa-museo accessibile a tutti e dotata dei più moderni standard museali europei. Valorizzare il nostro patrimonio culturale è la strada giusta per un vero sviluppo

della nostra Terra". Il percorso museale si dipana in sei sale, ognuna dedicata a un tema differente, come tappe di un viaggio. La Sala 1A (L'uomo e la famiglia) introduce alla visita attraverso la pittura, passione della famiglia Pirandello, la 1B (I paesaggi dell'anima e il Giano bifronte) ai suoi luoghi del cuore e ai dualismi pirandelliani, la 2 (Teatro e cinema) è dedicata alla produzione teatrale e cinematografica dell'autore ed è caratterizzata da una proiezione immersiva che consente al visitatore di trovarsi al centro delle rappresentazioni narrate; la Sala 3 (Vita e morte) ospita il vaso greco che conservò le ceneri dello scrittore e offre una grande proiezione video attraverso cui è facile immedesimarsi negli eventi principali della vita dell'autore, compreso il conferimento del Nobel; nella 4 (Sala delle parole) il visitatore entrerà "fisicamente" nel vocabolario pirandelliano; nella 5 (Romanzi, novelle e poesie) una riproduzione dello scrittoio appartenuto allo scrittore invita il visitatore a sfogliare digitalmente i suoi taccuini e i suoi appunti; infine, la Sala 6 (Le maschere) è dedicata a un tema caro all'opera pirandelliana: il visitatore è



messo a confronto con le proprie maschere, attraverso quelle virtuali che prendono vita sui monitor a parete. Tutti i contenuti sono stati realizzati con la supervisione e il coordinamento scientifico della professoressa Sarah Zappulla Muscarà e dell'avvocato Enzo Zappulla, tra i maggiori esperti e studiosi pirandelliani, sotto la supervisione della Soprintendenza dei Beni culturali di Agrigento. "Questa importante collaborazione aggiunge ulteriore valore al ruolo di Tim come motore dell'innovazione tecnologica e partner di riferimento per le aziende e la pubblica amministrazione nel percorso di digitalizzazione del Paese - ha commentato Claudio Pellegrini, responsabile Sales Local Government, Health & Education di Tim -. Le competenze tecnologiche e le più avanzate infrastrutture rappresentano un importante strumento in grado di migliorare la vita quotidiana e favorire lo sviluppo di soluzioni digitali al servizio delle città e del territorio". "L'esperienza attraversata nei lavori di riallestimento multimediale della Casa Museo Luigi Pirandello - ha sottolineato l'amministratore delegato di Eit Giovanni Verreschi - è stata de-

dicata innanzitutto all'approfondimento delle tematiche messe a fuoco dallo scrittore vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento. Anche la tecnologia ha dovuto subire un processo di adattamento piegandosi al pensiero dell'autore, per esprimerne le pieghe riflessive che lo hanno reso "unico". La villa dove ha sede la Casa Museo Luigi Pirandello appartenne ai Ricci Gramitto, avi di parte materna dello scrittore, sin dal 1817. In questa residenza, infatti, trovò rifugio la famiglia Pirandello per sfuggire alla grave epidemia di colera che nel 1867 imperversava in tutta la Sicilia. Danneggiata nel 1944 dallo scoppio del vicino deposito di munizioni delle truppe americane, venne dichiarata nel 1949 monumento nazionale. Tre anni dopo la Regione Siciliana l'acquistò e diede inizio ai lavori di restauro e sistemazione della Casa e della stradella di collegamento al pino marittimo, il celebre albero sotto il quale il drammaturgo agrigentino trovò ispirazione per alcune delle sue più celebri opere. Dal 1987 la Casa natale costituisce il unico istituto con la Biblioteca Luigi Pirandello.

Vittoria Borelli



**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

**CONFIMPRESEROMA**  
area centro-meridionale

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei parziali

tel. 06.78451715 info@confimpreseitalia.org

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

## Economia Mondo

# Prezzi Usa ai massimi da 40 anni La spesa energetica salita del 33%

La corsa dei prezzi in America non si ferma, con un'inflazione a livelli record che non si vedeva da quasi 40 anni. Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, non ha nascosto la propria preoccupazione ma ha anche cercato di tranquillizzare i suoi concittadini dichiarando di ritenere che il caro vita abbia ormai raggiunto il suo picco. E in effetti a novembre il balzo dei prezzi negli Usa è stato dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente, ma anno su anno è schizzato al 6,8 per cento. Per trovare un dato simile bisogna risalire al giugno del 1982, quando alla Casa Bianca era approdato da un anno Ronald Reagan che si era trovato davanti a un'inflazione a doppia cifra ereditata dall'amministrazione di Jimmy Carter. L'emergenza, certamente, è globale, tanto che dopo la fiammata dell'inflazione negli Usa, trapelano indiscrezioni su una riunione dei ministri delle Finanze del



G7, domani, per discutere le contromisure in un'ottica di concertazione. In vista ci sono le riunioni della prossima settimana della Fed e della Banca centrale europea. Negli Usa, a trainare il caro prezzi è stata ancora l'energia, con i costi per le bollette di famiglie e imprese e per il pieno di benzina sempre più alle stelle. L'incremento rispetto al novembre dello scorso anno ha superato ormai il 33 per

cento, con la spesa per il carburante per le auto aumentata del 58,1 per cento. Ci sono poi i generi alimentari cresciuti del 6,4 per cento e il conto al ristorante più salato del 5,8. Stangata anche sul fronte delle case (+3,8) e delle cure mediche (+1,7). Tutto ciò mette a rischio la difficile ripresa dopo la mazzata sull'economia dovuta alla pandemia e alle difficoltà create dal rallentamento nella catena degli approvvigionamenti. E incombe sull'agenda economica e sociale del presidente Joe Biden costretto ad ammettere a denti stretti: "L'aumento dei prezzi comincia a rallentare, ma non ancora velocemente come vorremo". "La crescita dell'economia americana è più forte che in qualsiasi altro Paese - ha detto comunque l'inquilino della Casa Bianca - ma ora dobbiamo fare di tutto per abbassare i prezzi e i costi sostenuti dalle famiglie perché i consumatori acquistino fiducia in questa ripresa".

## La Cina e la sfida della crescita: sul 2022 incombono le incertezze

La Cina punterà nel 2022 a mantenere l'economia "in un range ragionevole" e la "stabilità sociale complessiva", prendendo atto dell'esistenza di "pressioni e incertezze esterne". La Central Economic Work Conference, la riunione di dicembre della leadership comunista considerata la più strategica per la messa a punto delle linee economiche per il nuovo anno, ha ammesso che il Paese "sta affrontando tre tipi di pressione e incertezze esterne, tra cui la contrazione della domanda, gli shock dell'offerta e le aspettative più deboli in merito alla possibilità che lo slancio della ripresa economica possa mantenersi su livelli elevati anche nel medio periodo. Il nostro sostegno politico dovrebbe essere anticipato in modo appropriato. Ci sono le basi per migliorare". Le valutazioni conclusive, riportate dall'agenzia Xinhua sui lavori di tre giorni conclusi a Pechino sotto la supervisione del presidente Xi Jinping, sembrano suggerire che i governi locali - secondo un modello ormai ampiamente collaudato - andranno ad accelerare sui piani di spesa per prevenire un rallentamento troppo forte dell'attività economica. Non è da escludere l'allentamento delle tensioni sul settore immobiliare,



anche se non abbastanza da minare la credibilità della battaglia di Xi contro l'enorme debito accumulato e la bolla speculativa, ma sufficiente per far aumentare la pressione sulla Banca centrale per una correzione di rotta. Il fatto che però il colosso Evergrande, il primo a mostrare segni di grave fragilità e a seminare il panico sui mercati internazionali, sia finito in "default limitato", secondo la valutazione di Fitch, e che altri sviluppatori del medesimo comparto siano sulla soglia del fallimento, lascia ipotizzare un'iniezione di ossigeno per il settore che nell'ultimo ventennio ha contribuito per il 30 per cento

alla composizione del prodotto interno lordo cinese. All'inizio della settimana, l'Accademia cinese delle scienze sociali (Cass), un think tank del governo, ha suonato un campanello d'allarme, stimando per il 2022 una crescita del 5,3 per cento, a fronte dell'atteso 8 per cento per l'anno in corso. Nel comunicato finale, inoltre, si rimarca la necessità di "comprendere e cogliere correttamente le caratteristiche e le leggi di comportamento del capitale" con "un'efficace supervisione in conformità con la legge per prevenirne una crescita brutale", termine usato, non casualmente, proprio da Xi all'inizio dell'anno.

## Marocco in ripresa dopo la pandemia L'Fmi loda il governo



L'economia del Marocco è in ripresa e questo andamento dovrebbe proseguire nei prossimi anni nonostante la crisi dovuta alla diffusione della pandemia di Covid-19. Lo rende noto un rapporto del Fondo monetario internazionale (Fmi) secondo il quale le autorità del Regno hanno avviato un'ampia gamma di riforme strutturali, che dovrebbero essere sostenute da "un adeguato piano di finanziamento e da un quadro macroeconomico coerente e stabile". "Grazie a una campagna di vaccinazione di grande successo e alla pronta risposta delle autorità, la crisi sanitaria è stata messa sotto controllo e l'economia marocchina è in ripresa. L'attività economica ha recuperato gran parte del terreno perso durante la grave recessione globale del 2020, che non ha risparmiato il Marocco. Questa ripresa è dovuta al continuo stimolo fiscale e monetario, al rimbalzo delle esportazioni, alle buone rimesse e al raccolto eccezionale dopo due anni di siccità. Dopo essere diminuito del 6,3 per cento nel 2020, si prevede che il prodotto interno lordo crescerà del 6,3 per cento nel 2021, tra i più alti nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa", prosegue il rapporto, secondo il quale la ripresa economica sarà comunque segnata da alcune cicatrici dovute alla pandemia.

Per la Tua pubblicità

SPOT  
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53



## Space Economy: Italia protagonista In dieci anni ricavi cresciuti del 70%

La Space Economy continua a crescere in Italia ed Europa, affermandosi come acceleratore per lo sviluppo di nuovi servizi e applicazioni utili ad affrontare sfide di estrema attualità, come quelle del clima e della resilienza: è quanto emerso dalla terza edizione del New Space Economy ExpoForum, evento online conclusosi nella giornata di ieri e organizzato da Fondazione Amaldi e Fiera

Roma con il patrocinio dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). Dal 2016 a oggi, la Space Economy ha visto quadruplicare gli investimenti: dal 2010 al 2019 i ricavi sono cresciuti del 70 per cento, raggiungendo i 424 miliardi di dollari. L'economia collegata al settore spazio ingloba molte attività: dallo sviluppo dei lanciatori a quello di nuovi materiali, dai servizi offerti dai satelliti

per l'osservazione della Terra alle missioni scientifiche e di esplorazione del cosmo. I servizi dei satelliti per il telerilevamento offrono, in particolare, servizi di supporto per l'agricoltura, per la valutazione delle condizioni ambientali di mari e oceani, per lo studio dei cambiamenti climatici, per il monitoraggio delle infrastrutture energetiche e molto altro ancora. "Lo spazio è oggi uno

degli strumenti più completi e forti a sostegno della società: un motore di innovazione, uno stimolo per la creazione di nuove competenze lavorative altamente qualificate", ha affermato Giorgio Saccoccia, presidente dell'Asi. "In Italia esiste un Piano a Stralcio Space Economy per sviluppare sistemi, prodotti e applicazioni spaziali anche in mercati non-space e spingere così

il nostro sistema industriale verso la New Space Economy".

"L'Europa con i suoi programmi di punta si conferma protagonista in molti settori dei programmi spaziali", ha sottolineato Massimiliano Salini, relatore del Programma spaziale Ue. "All'Europa non mancano le competenze: possiamo vincere la partita dell'economia digitale, compresa quella legata allo spazio".

## Stop alle vetture a benzina dal 2035 La filiera si ribella: "Subito un piano"

"La nota stampa diffusa venerdì dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica (Cite) ha sorpreso e messo in serio allarme le aziende della filiera produttiva automotive italiana - e, probabilmente, anche tutti gli imprenditori e le decine di migliaia di lavoratori che rischiano il posto a causa di un'accelerazione troppo spinta verso l'elettrificazione - non essendo coerente con le posizioni espresse, ancora poche ore prima, da autorevoli esponenti del Governo". Lo scrive l'Anfia (l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica) in una nota a commento della decisione del Cite sullo stop per le auto con motore a combustione dal 2035. "Solo qualche giorno fa - aggiunge -, Clepa, l'Associazione europea della componentistica, ha pubblicato uno studio in cui sono stati quantificati

i danni, occupazionali ed economici, derivanti dalla possibile messa al bando dei motori a combustione interna al 2035 nei diversi Paesi manifatturieri a vocazione automotive, ed evidenziato che l'Italia rischia di perdere, al 2040, circa 73mila posti di lavoro, di cui 67mila già nel periodo 2025-2030. Siamo di fronte a perdite che le nuove professionalità legate all'elettrificazione dei veicoli non basteranno a compensare. Se rispecchia realmente le posizioni del governo italiano, il Cite non può non aver tenuto conto di questi impatti e, considerato il suo ruolo

di organo di coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica, non può aver preso e comunicato alla stampa una decisione così forte senza aver



contemporaneamente predisposto un piano di politica industriale per la transizione del settore automotive, operativo sin da oggi". "La transizione produttiva di un settore

chiave per l'economia dell'Italia non può essere fatta di annunci sulla stampa - conclude l'Anfia -. A nome di tutte le imprese della filiera, degli imprenditori italiani e dei lavoratori del settore automotive, auspichiamo un ripensamento, o comunque un chiarimento, su quanto espresso nella nota e, soprattutto, chiediamo al Governo italiano di fare quello che i governi degli altri Paesi hanno già fatto: dare delle certezze alla filiera e definire al più presto la road map italiana per la transizione produttiva e della mobilità sostenibile".

## L'evasione fiscale in lenta diminuzione Ora è a 80 miliardi

"Finalmente l'evasione fiscale diminuisce. Sebbene siano dati ancora parziali, secondo il tax gap elaborato dal ministero dell'Economia e delle Finanze, nel 2019 (ultima annualità disponibile), l'evasione fiscale presente nel nostro Paese sarebbe scesa a 80,6 miliardi di euro. Se utilizziamo la stessa metodologia di calcolo anche per gli anni precedenti, negli ultimi 5 anni gli 007 del fisco hanno recuperato ben 13 miliardi di euro". A dirlo è l'ufficio studi della Cgia di Mestre. "Pur non potendo contare ancora su almeno 80 miliardi di euro di tasse ogni anno - prosegue l'analisi -, l'Amministrazione finanziaria italiana sembra essere riuscita a trovare la strada giusta per combattere efficacemente questa piaga sociale ed economica che da sempre caratterizza negativamente il nostro Paese". Tra la compliance fiscale, lo split payment e, a partire dal 2019, per mezzo della fatturazione elettronica, una serie di contribuenti, tra cui gli evasori incalliti, chi riceveva i pagamenti dallo Stato per un servizio o una prestazione lavorativa resa e poi non versava l'Iva e, infine, i professionisti delle cosiddette "frodi carosello" - conclude la Cgia di Mestre - sono stati indotti a ravvedersi. Non solo; anche il leggero calo delle tasse registrato in questi ultimi anni ha sicuramente avuto un effetto positivo sul fronte delle entrate. Sebbene sia ancora del tutto insufficiente, la contrazione della pressione fiscale ha contribuito a ridurre l'evasione, soprattutto quella che in gergo viene chiamata di sopravvivenza".



## Economia Europa

## Fondi Ue, Italia "maglia nera": "Cronici ritardi nel loro utilizzo"



Nella partita in corso tra Roma e Bruxelles sulle risorse che potrebbero rilanciare il Paese, non è solo il Piano nazionale di ripresa e resilienza ad essere al centro dell'attenzione. In attesa che si creino le condizioni per la richiesta della prima vera rata dopo l'anticipo da quasi 25 miliardi ricevuto ad agosto, l'Italia deve fare i conti anche con le difficoltà e i ritardi che incontra nello spendere le risorse (quasi 33 miliardi di euro) messe a disposizione nell'ormai lontano

2014 attraverso i fondi strutturali, in particolare il Fondo sociale europeo (Fse) e il Fondo di sviluppo regionale (Fesr). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Commissione e risalenti al 30 ottobre scorso, l'Italia è riuscita finora a spendere poco meno della metà delle risorse a lei destinate, per l'esattezza il 48,2 per cento. Una quota che la colloca agli ultimi posti nella classifica dei Paesi Ue. E questo mentre deve ancora essere presentata formalmente a Bruxelles la

proposta per raggiungere l'accordo di partenariato necessario per dare il via alla programmazione 2021-2027. Una programmazione che dovrebbe, almeno in una certa misura, integrarsi con le azioni del Pnrr e che, tra Fse, Fesr e React-Eu vale circa 50 miliardi di euro (senza contare il cofinanziamento nazionale). La fotografia dell'andamento della spesa scattata dalla Commissione - che fissa il tasso medio Ue al 57,6 per cento - vede in nostro Paese al quar-

## Elettricità e gas La Bulgaria chiede di diminuire l'Iva

La Bulgaria avvierà la preparazione tecnica di una richiesta alla Commissione europea per un'aliquota Iva ridotta per la fornitura di energia elettrica e gas naturale. Lo ha deciso il governo provvisorio nella sua ultima riunione. Secondo le regole di Bruxelles, il Paese non può prendere una sola decisione per ridurre l'aliquota fiscale su questi beni energetici senza consultare la Commissione europea. La riduzione dell'Iva al 20 per cento è stata indicata dalle imprese già a settembre come possibile misura contro il drastico aumento dei prezzi dell'energia elettrica per i consumatori non domestici, insieme a una compensazione monetaria. La riduzione della tassa diventa ancora più importante visto che dall'1 gennaio 2022 gli organismi competenti bulgari dovranno annunciare i nuovi prezzi di elettricità e riscaldamento per le famiglie, e le previsioni sono il doppio del prezzo.

t'ultimo posto della classifica europea. Sul podio invece la Bulgaria, con una spesa effettuata pari al 75,1 per cento del totale, il Portogallo (72,9) e Cipro (71,7). I dati fotografano anche la situazione a livello delle singole regioni e dei programmi specifici a cui sono stati assegnati i soldi del Fse e del Fesr. Qui ad aver speso di più risulta essere il Piemonte, che ha utilizzato il 96,1 per cento delle risorse del Fse, seguito dalla Valle d'Aosta, dalla Puglia, dall'Emilia-Romagna. Fanalini di coda invece il programma nazionale

per la governance, fermo al 18 per cento, e quello per le politiche attive per l'impiego (13,4 per cento). Gli esperti di Bruxelles avvertono che l'Italia non è comunque il solo Paese Ue a trovarsi ora a "dover scalare una montagna" per utilizzare le risorse rimaste prima della data ultima del 31 dicembre 2023. Le stesse fonti sottolineano che per il "problema italiano" è e resta sempre lo stesso: le difficoltà che la pubblica amministrazione, a tutti i livelli, incontra nella programmazione e nella gestione dei fondi europei.

## Riforma del lavoro La Spagna accelera per l'accordo finale

La trattativa avviata dal governo spagnolo sulla riforma del lavoro affronta il suo tratto finale. Come ha riferito ieri il quotidiano "El País", l'esecutivo e i partiti sociali hanno tenuto un nuovo incontro che il ministero del Lavoro di Madrid ha valutato "positivamente". Fonti sindacali, riprese dal quotidiano, hanno indicato che non ci sono stati "progressi significativi", anche se ammettono di chiudere la settimana con più ottimismo rispetto a quando è iniziata. La discussione continua a concentrarsi sui tempi e sulla regolamentazione dei contratti a tempo determinato, come ha am-

messo in precedenza la seconda vicepresidente del governo, Yolanda Diaz. L'esecutivo e i sindacati vogliono che i contratti a tempo indeterminato siano gli unici ammessi nel mercato del lavoro mentre quelli a tempo determinato "utilizzati solo in circostanze molto limitate", chiarisce l'organo di stampa spagnolo. Il ministero dell'Economia ha assicurato che il governo è fermamente intenzionato a rispettare la scadenza di dicembre nonostante la Commissione europea abbia rassicurato che il calendario concordato con la Spagna per la riforma del lavoro è "indicativo".

## Vodafone e Orange: niente fusione "La Francia si è opposta al progetto"

Nei mesi scorsi il gruppo francese Orange, attivo nel settore delle telecomunicazioni, ha aperto delle trattative con il concorrente britannico Vodafone per una fusione paritaria ma Parigi si è opposta al progetto. L'indiscrezione è filtrata attraverso alcune notizie diffuse dall'emittente televisiva "BfmTv", citando fonti concordanti. Le trattative sarebbero durate più di sei mesi, tra l'estate del 2020 fino all'inizio del 2021. Un progetto di "matrimonio tra eguali era la condizione sine qua non affinché venisse accettato politicamente", ha affermato una delle fonti. Un'operazione simile avrebbe dato completezza geografica ad



entrambe le aziende, con Vodafone presente in Italia, Germania e Ungheria oltre che nel Regno Unito, mentre Orange è in Belgio, Polonia e Romania, insieme alla Francia. Lo Stato francese, che detiene il 23 per cento di Orange, ha bloccato il progetto. "Vodafone non voleva lasciare la go-

vernance", ha spiegato una fonte al ministero dell'Economia di Parigi. "Era fuori discussione il fatto che la sede di Orange andasse a Londra", ha aggiunto la stessa fonte. Parigi sarebbe stata invece favorevole a mantenere la sede in una zona neutrale, come i Paesi Bassi.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

## Covid

# Calabria in zona gialla. Rischio per la Liguria e due Comuni siciliani sono in arancione

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato l'ordinanza per il passaggio della Calabria da zona bianca a gialla. Con il cambio di colore è prevista la chiusura delle discoteche, ma non viene introdotto il coprifuoco. E', invece, obbligatorio indossare la mascherina all'aperto. Nei ristoranti i tavoli al chiuso non potranno ospitare più di 4 persone e si riduce la capienza per cinema, teatri e stadi. Gli spostamenti tra Regioni sono possibili.

Secondo i dati dell'Iss ci sono venti Regioni e Province autonome che risultano classificate a rischio moderato questa settimana. Una Regione - il Molise - è classificata a rischio basso. Dodici Regioni e Province autonome riportano un'allerta di resilienza. Cinque delle Regioni, attualmente classificate a rischio moderato, sono però ad alta probabilità di progressione a rischio alto. Si tratta di



Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria, Marche e Veneto. La Regione Liguria potrebbe passare in zona gialla dalla settimana di Natale. Lo dice il governatore ligure Giovanni Toti sull'andamento della pandemia. "Non mi illudo sulla possibilità di restare in zona bianca per il periodo natalizio - ha detto -

Abbiamo superato il limite di 150 casi alla settimana ogni 100 mila abitanti così come le 22 terapie intensive a causa dell'incidenza in provincia di Imperia". I Comuni di San Michele di Ganzaria, nella provincia di Catania, e Itala, nel Messinese, da domenica 12 a lunedì 20 dicembre, saranno in "zona

arancione". Lo prevede l'ordinanza appena firmata dal presidente della Regione Nello Musumeci, su proposta del dipartimento regionale Asoe. Disposta anche la prosecuzione delle misure restrittive anti-Covid (sempre fino al 20 dicembre) per un altro comune etneo: Militello in Val di Catania.

**Bassetti:**  
"I polmoni  
dei no vax sono  
devastati dalla  
variante Delta"



"Ci sono tac che non vedevamo neanche nella prima ondata di Covid. La devastazione a livello polmonare che la variante Delta fa nel non vaccinato è impressionante. Chi decide di non vaccinarsi dovrebbe farsi un giro in reparto o vedere queste immagini per rendersi conto di quanto questo virus fa male". Lo ha detto il direttore della clinica di malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti, durante una conferenza stampa sull'andamento della pandemia in Liguria. "Non avevamo una settimana così difficile - ha sottolineato Bassetti - dalla prima parte dell'anno. A livello di ricoveri siamo in piena quarta ondata e ci auguriamo di essere molto vicini al picco dei contagi perché siamo un po' stanchi. Continuiamo a ricoverare pazienti - ha concluso l'infettivologo genovese - che deliberatamente hanno scelto di non vaccinarsi. Solo in questa settimana abbiamo avuto 10 accessi di soggetti tra i 50 e i 60 anni, ma anche una signora di 90 anni e ieri un signore di 100 anni non vaccinati".

## Dal 15 dicembre distribuzione di 1,5mln di dosi per i bambini tra i 5 e gli 11 anni I primi ad essere vaccinati dal 16 saranno i vulnerabili

La struttura del commissario Francesco Figliuolo ha programmato la distribuzione, a partire dal 15 dicembre, delle prime 1,5 milioni di dosi di vaccino ad uso pediatrico destinate ai bambini tra i 5 e gli 11 anni. Le somministrazioni partiranno dal 16. Seguiranno altri approvvigionamenti a partire da gennaio 2022. La priorità è per i bambini "con elevata vulnerabilità" e per quelli conviventi con soggetti immunodepressi o con elevata fragilità. Nella la campagna vaccinale per i bambini tra i 5 e gli 11 anni, le Regioni dovranno valorizzare il ruolo di pediatri e prevedere punti vac-



cinali appositi, ovvero percorsi dedicati separati da quelli destinati agli adulti. Così il commissario Francesco Figliuolo alle

Regioni. La vaccinazione in età pediatrica, spiega Figliuolo, "implica un coinvolgimento particolarmente attivo delle fa-

miglie". Si confida pertanto, aggiunge, "nell'azione proattiva delle strutture ospedaliere pediatriche e dei pediatri sul territorio che, con un'attività coordinata di informazione e consulenza, potranno fornire chiare risposte alle famiglie per mettere in sicurezza anche questa fascia di popolazione e restituirla alle normali dimensioni sociali". Infine, il generale rappresenta "la necessità di far progredire parallelamente la somministrazione delle dosi aggiuntive/prime dosi nella popolazione over 12 anni". Purtroppo anche in età infantile

l'infezione da Sars-CoV-2 "può comportare dei rischi per la salute: circa 6 bambini su 1.000 vengono ricoverati in ospedale e circa 1 su 7.000 in terapia intensiva". E anche nei casi (la grande maggioranza) nei quali l'infezione decorre in maniera quasi completamente asintomatica "non è possibile escludere la comparsa di complicazioni, come la sindrome infiammatoria multisistemica e la comparsa di effetti indesiderati a distanza di tempo (long Covid). Così l'Iss nel Primo piano pubblicato su efficacia dei vaccini per i bimbi nel ridurre il rischio di infezione (91%) e fake news.

Esteri

# Caso Regeni, Fico: "Andremo avanti finché non avremo risultati"



"Andiamo avanti fino a quando non avremo il risultato". Lo ha detto il presidente della Camera, Roberto Fico, a margine della serata "Fare cose per Giulio", organizzata al teatro Duse di Genova. "Oggi sono qui, e ringrazio i genitori di Giulio per l'invito, per ribadire che non c'è nessuna possibilità che, come Stato italiano, ci fermiamo di fronte alla ricerca di verità e giustizia" ha aggiunto Fico. "Non lo faremo, non lo farà la famiglia, non lo faranno i tanti cittadini, non lo farà questa grande comunità, non lo farà il Paese e non lo farà lo Stato", ha sottolineato il presidente della Camera. Nonostante la scarcerazione di Patrick Zaki, "lo stop continua perché è stato dato da tutta la conferenza dei capigruppo di Montecitorio: insieme abbiamo

deciso su mia iniziativa di sospendere le azioni diplomatiche. Lo abbiamo fatto sulla questione di Giulio Regeni", ha sottolineato il presidente della Camera Fico. "Noi ci aspettiamo ancora un avanzamento da parte dell'Egitto di collaborazione per la ricerca della verità e della giustizia per Giulio Regeni" ha aggiunto Fico. "Abbiamo anche un documento molto importante, votato all'unanimità da tutti i gruppi parlamentari, che è la relazione della commissione di inchiesta: dice - ha ricordato il presidente della Camera - nero su bianco che le forze di polizia giudiziaria, la National Security, hanno sequestrato torturato e ucciso Giulio Regeni". Fico ha aggiunto che "per Zaki siamo tutti contentissimi, c'è stato un ottimo lavoro, monitoriamo

Da Patrick Zaki primo tweet: "Libertà, libertà, libertà"



"Libertà, libertà, libertà". Sono queste le prime parole twittate da Patrick Zaki sull'account appena aperto e reso pubblico dalla rete di attivisti "Patrick Libero". Accompagna il tweet, scritto anche in italiano, la foto del ricercatore egiziano sorridente che mostra un braccialetto della squadra di calcio del Bologna.

perché è ancora in Egitto, ma oggi siamo sicuramente contentissimi per lui, per la famiglia, per gli amici chiaramente. Zaki e Regeni - ha però osservato Fico - sono due persone assolutamente separate". "Come sappiamo abbiamo avuto uno stop al processo, la magistratura va sempre rispettata ma proprio per questo dobbiamo riuscire a fare un passo in più come Stato per cercare di avere l'elezione di domicilio dei 4 imputati. E non ci fermeremo". Su quali strumenti l'Italia utilizzerà per ottenere risultati, Fico non si è sbilanciato: "Non lo dico adesso qui, ma non ci fermeremo". E sulla veridicità del fatto che non si riesce ad arrivare ai quattro agenti segreti perché il governo egiziano non collabora, Fico ha risposto: "Sì, è assolutamente vero: non sono agenti segreti, ma sono proprio la National Security, possono essere chiamati così ma sono anche molto visibili".

## C'era un piano golpista dietro l'assalto al Congresso Usa Nuove accuse a Trump

L'assalto al Congresso non fu una rivolta organizzata in fretta e furia sui social ma un piano dettagliato nei minimi particolari che avrebbe portato gli Stati Uniti ad un golpe con il ritorno al potere di Donald Trump: è quanto afferma l'ex capo dello staff della Casa Bianca Mark Meadows. Il piano di 38 pagine è stato consegnato alla commissione che indaga sui fatti del 6 gennaio. Alla vigilia dell'assalto



a Capitol Hill girava un piano dettagliato per la ripresa del potere da parte di Donald Trump. A consegnarlo alla commissione del Congresso che indaga sui fatti l'ex capo dello staff della Casa Bianca Mark Meadows, che ha affermato di averlo ricevuto via email ma di non averci mai fatto nulla. Nella presentazione di 38 pagine al vaglio della commissione - riportano il New York Times e il Guardian - si raccomanda all'ex presidente di dichiarare subito lo stato di emergenza per questioni di sicurezza nazionale al fine di ritardare la certificazione della vittoria di Joe Biden da parte del Senato, fissata proprio per il 6 gennaio. A metterlo a punto sarebbe stato un ex colonnello dell'esercito texano sostenitore della tesi delle elezioni rubate, che prima del 6 gennaio lo avrebbe fatto pervenire a diversi senatori. Una corte d'appello federale si è pronunciata contro il tentativo dell'ex presidente Donald Trump di proteggere i documenti chiesti dalla commissione che indaga sull'insurrezione del 6 gennaio al Congresso. Secondo i tre giudici c'è una "necessità legislativa unica" per i documenti che la commissione ha richiesto e il cui rilascio Trump ha cercato di bloccare attraverso il privilegio esecutivo. Trump aveva citato in giudizio la commissione e gli Archivi nazionali per impedire alla Casa Bianca di consentire il rilascio dei documenti.

## Scholz dopo l'elezione incontra Macron: "Convergenza di vedute"

Il presidente francese Emmanuel Macron ha detto di avere una "convergenza solida di vedute" con il nuovo cancelliere tedesco Olaf Scholz. Il successore di Angela Merkel, al suo primo viaggio diplomatico all'estero dopo l'insediamento dell'8 dicembre, ha sottolineato che "crescita" e "solidità finanziaria" non sono compatibili. Macron e Scholz si sono incontrati a Parigi. Scholz: "Con Macron abbiamo parlato di come rafforzare l'Ue". "Con Macron abbiamo avuto una conversazione amichevole, abbiamo discusso di come rafforzare l'Ue e la sovranità europea", ha detto ancora il neo-cancelliere tedesco. "E' importante che Francia e Germania lavorino insieme nella stessa direzione", ha



sottolineato. Macron: "Ucraina? Evitare tensioni non necessarie" In merito alla crescente tensione in Ucraina, il presidente Macron ha sottolineato come "il primo obiettivo sia quello di evitare tensioni non necessarie, l'Ue e gli Usa non vogliono vedere un'escalation nella regione".


  
 Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.  
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Carri 18"

## Cronache italiane

# Ghiacciai, cronaca di un disastro annunciato

## Il Report di Legambiente mostra il volto di una vera e propria catastrofe climatica

I ghiacciai sulle Alpi italiane mostrano "un marcato regresso dei settori frontali" a causa dei cambiamenti climatici. E' quanto emerge dalla seconda edizione della 'Carvana dei Ghiacci', la campagna realizzata da Legambiente con il supporto del Comitato glaciologico italiano. Dal 2019 al 2020 sul settore alpino orientale il massimo ritiro, pari a 83,5 metri, si è registrato nel Ghiacciaio di Saldura Meridionale (Alto Adige). Sul settore centrale, la fronte del Ghiacciaio dei Forni è invece arretrata di oltre 48 metri. La medesima sorte sta interessando anche il Glaciovato del Calderone sul Gran Sasso, in Abruzzo. Le Alpi diventano insomma sempre più

fragili, vulnerabili e instabili. Secondo gli esperti, la fusione dei ghiacciai è il fattore principale di questa situazione: i nostri "giganti bianchi" stanno perdendo superficie e spessore, frammentandosi e disgregandosi in corpi glaciali più piccoli. I cambiamenti climatici provocano però anche l'aumento di frane, valanghe di roccia e di ghiaccio e colate detritiche. Tra il 1850 e il 1975 i ghiacciai delle Alpi europee hanno perso circa la metà del loro volume. Il 25% della restante quantità si è perso tra il 1975 e il 2000 e il 10-15% nei primi cinque anni del nostro secolo. A preoccupare è anche l'aumento di frane in montagna. Secondo il catasto online del

gruppo di ricerca GeoClimAlp del Cnr-Irpi, nel periodo 2000-2020 nelle Alpi Italiane a una quota superiore ai 1.500 metri sul livello del mare si sono registrati 508 processi di instabilità naturale (frane, colate detritiche ed eventi di instabilità glaciale). I dati raccolti evidenziano una concentrazione di frane in alcune Regioni: Valle d'Aosta (42%), Piemonte (18%), Lombardia (16%) e Trentino (15%). "Ogni anno perso un ghiacciaio grande come il centro di Aosta" - Secondo Jean-Pierre Fosson, della fondazione Montagna sicura, "ogni anno perdiamo l'equivalente del centro città di Aosta di ghiacciai, in termini di chilometri quadrati".



## Ddl del M5S per impedire il fumo negli spazi esterni (dehors, ospedali, spiagge, parchi, aree gioco, impianti sportivi e fermate di bus e treni)

Dehors di bar e ristoranti, pertinenze esterne degli ospedali, spiagge, parchi e aree gioco, monumenti pubblici, arene, impianti sportivi, banchine di attesa dei treni e fermate degli autobus 'smoking free'. E' l'obiettivo di un disegno di legge presentato in Senato da Giuseppe Auddino al centro della conferenza stampa "Una legge per creare nuovi spazi liberi da fumo, tutelare la salute e la libertà dei cittadini anche all'aperto". Un disegno di legge bipartisan firmato da oltre 60 senatori intenzionati a garantire il diritto di tutti di respirare la "propria aria", non inquinata dal fumo passivo. All'incontro, organizzato insieme a Stefano Consonni, responsabile della campagna contro il fumo passivo, dell'Associazione IDeal, think tank milanese, hanno partecipato il Sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Senato Mariolina Castellone, la presidente della Commissione Igiene e Sanità Annamaria Parente e il senatore Eugenio Comincini, insieme al responsabile di Pneumologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori Roberto Boffi, Giulia Veronesi e Donatella Barus della Fondazione Umberto Veronesi e la presidente Sitab Maria Sofia Cattaruzza. "Lavoro da oltre un anno alla creazione di spazi all'aperto 'smoking free' - spiega Auddino - e si sono interessati colleghi di tante forze politiche sensibili al tema. Si



tratta di fare un passo avanti per tutelare la salute di tutti normando il fumo all'aperto, sigarette, tabacco, sigarette elettroniche. Ci sono molti studi che spiegano i danni drammatici del fumo passivo e bisogna iniziare a garantire chi si ritrova oggi a dover respirare il fumo del vicino mangiando fuori o aspettando l'autobus. La scienza va ascoltata e ci dice che il fumo passivo all'aperto è pericoloso, le concentrazioni di PM10 sono all'attenzione dei media ma non ci si occupa del PM7 e del PM1 che fanno danni altrettanto gravi. In questo quadro, la politica deve dare l'indirizzo, deve essere lungimirante. Non si tratta di fare una crociata contro i fumatori ma di garantire chi ha

scelto di non fumare. E' quindi è indispensabile intervenire". Un passo avanti fondamentale, gli ha fatto eco la capogruppo del Movimento 5 Stelle in Senato Maria Domenica Castellone, componente della Commissione Igiene e Sanità, "che, da ricercatrice oncologica, non potevo non appoggiare firmando questo disegno di legge. Il fumo è causa di malattie e decessi: il primo fattore rischio di malattie croniche non trasmissibili e di morti evitabili, basti considerare che ogni anno nel mondo muoiono 8 milioni di persone per tabagismo e 1,2 milioni per fumo passivo. La nostra salute è strettamente correlata all'ambiente in cui viviamo e le normative anti fumo vanno costante-

mente aggiornate. I decessi sono ancora troppi e tante società e comitati scientifici, tra cui il comitato nazionale di bioetica, sollecitano governo e parlamento ad estendere il divieto di fumo agli spazi aperti più frequentati come le pertinenze di luoghi di aggregazione, di reparti ospedalieri e spiagge. Gli stessi spazi inseriti in questo disegno di legge. Molti Paesi si stanno muovendo in questa direzione. La Svezia punta a diventare smoking free nel 2025. Piccoli grandi passi per arrivare a una società smoking free. Passi che oggi iniziamo a fare anche noi". Questo, ha concluso Sileri, "è un ddl che andrebbe calendarizzato il prima possibile. L'Italia ha bisogno di una legge del genere come esempio per i più giovani e anche come esempio per gli altri Paesi europei. È una legge che appoggerò perché limitare il fumo di sigaretta in spazi aperti può ridurre gli effetti del divieto nei luoghi di lavoro. Ed è ampiamente dimostrato che nei luoghi di lavoro dove non si fuma si ha una doppia chance di far smettere chi lo fa abitualmente. Vietare il fumo negli spazi aperti servirà a chi non fuma e aiuterà anche chi fuma a smettere. Perché accanto ai 100 morti al giorno che ci sono a causa dei tumori ai polmoni ci sono tantissime complicanze che i medici affrontano in pazienti fumatori. Per questo è fondamentale intervenire e farlo al più presto".

Roma &amp; Regione Lazio

# Allerta neve nell'Appennino. Rischi nel reatino e il vento la farà da padrone nel resto della Regione



E' allerta maltempo gialla, per neve, nel Lazio sull' Appennino di Rieti, mentre è allerta gialla per vento su tutte le zone di allerta della Regione. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. Il Centro funzionale regionale ha infatti reso noto che "il Dipartimento della Protezione civile ha emesso oggi l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani, sabato 11 dicembre 2021, e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio venti da forti a burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, dai quadranti meridionali. Forti mareggiate lungo le coste esposte". Inoltre, si prevedono nevicate al di sopra dei

500/800 metri sulle zone nord-orientali con locali sconfinamenti fino ai 300-400 metri durante i fenomeni più intensi, con apporti al suolo generalmente moderati fino ad abbondanti sui settori più nord-orientali. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei livelli di allerta/criticità e ha inoltrato un bollettino con allerta gialla per neve su Appennino di Rieti e allerta gialla per vento su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala operativa permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione civile regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza.

## Rifiuti, Roma si doterà di due biodigestori. Ama parteciperà ai Bandi Pnrr

La Giunta capitolina guidata dal sindaco Roberto Gualtieri ha approvato, la delega per l'azienda partecipata Ama a partecipare ai bandi previsti all'interno del Pnrr per iniziare a progettare e realizzare moderni impianti di gestione dei rifiuti, a partire dalla realizzazione di due biodigestori anaerobici che consentano il trattamento della frazione organica dei rifiuti attraverso un processo di compostaggio che avviene in assenza di ossigeno. "Cominciamo a progettare un futuro efficiente del sistema di raccolta e gestione dei rifiuti a Roma", ha commentato il sindaco Roberto Gualtieri. "Il Comune e Ama lavoreranno insieme per sfruttare al meglio l'opportunità rappresentata dai fondi del Pnrr dedicati a realizzare impianti più moderni e sostenibili così da puntare concretamente alla chiusura del ciclo dei rifiuti e ad un'economia sempre più circolare". "Vogliamo lasciarci alle spalle la cronica carenza impiantistica della città partendo da subito dalla progettazione di due biodigestori anaerobici - ha spiegato l'assessora Sabrina Alfonsi - che ci consentiranno di valorizzare la frazione organica del rifiuto, che pesa per oltre 150mila tonnellate l'anno e che oggi viene quasi interamente inviata in impianti di compostaggio fuori regione per la produzione di fertilizzanti per agricoltura e biogas".



18enne arrestato dai Carabinieri Era in possesso di mezzo chilo di hashish



I Carabinieri della Stazione Roma Casalotti hanno arrestato un 18enne italiano, incensurato, accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dei quotidiani servizi di controllo del territorio, i Carabinieri hanno notato il giovane aggirarsi con fare sospetto in un parcheggio isolato di via Boccea. Il 18enne è stato fermato per una verifica e trovato in possesso di decine di dosi di hashish e 90 euro in contanti. I Carabinieri della Stazione Roma Casalotti hanno quindi deciso di perquisire anche la sua abitazione, poco distante, dove hanno rinvenuto mezzo chilo della stessa droga. L'arrestato è stato sottoposto ai domiciliari in attesa dell'udienza di convalida, mentre la droga e il denaro sono stati sequestrati.

# Sfratti a nella Capitale, qualcosa si muove in Campidoglio. Sicut e Sunia plaudono

Un impegno per il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e la sua Giunta, a "richiedere urgentemente al prefetto la convocazione di un tavolo con tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati" sulla questione sfratti, ripresi in parte dal 30 settembre dopo lo stop causa Covid, in vista del termine definitivo di ogni sospensione previsto per l'1 gennaio. Lo ha chiesto l'Assemblea capitolina approvando con 27 voti favorevoli e 2 contrari una mozione a prima firma del presidente della

commissione Patrimonio e Politiche abitative di Roma Capitale, Yuri Trombetti (Pd) e sottoscritta dal gruppo dem e dai consiglieri di Sinistra Civica Ecologista e Roma Futura. L'Aula Giulio Cesare ha impegnato, così, l'amministrazione capitolina a chiedere alla Prefettura la sospensione della concessione della forza pubblica per i nuclei familiari in carico ai servizi sociali "a fronte della mancanza di risposte da parte della Sala operativa sociale - ha spiegato Trombetti - che

non ha le forze per rispondere a tutte le emergenze, con il risultato che intere famiglie rischiano di finire in mezzo a una strada. La ministro Lamorgese ha suggerito la creazione di tavoli che affrontino l'emergenza, chiediamo all'amministrazione che se ne faccia carico, in attesa di creare un'agenzia comunale per la casa che intermedii, garantendo anche anche con i privati, nel passaggio da casa a casa", ha aggiunto. Su tutto questo Sicut e Sunia di Roma esprimono, in una nota,

sostegno a favore della mozione presentata ed approvata dall'Assemblea Capitolina. Dopo lo sblocco sono riprese le esecuzioni degli sfratti con l'uso della forza pubblica, e senza nessuna alternativa per chi non c'è e la fa a pagare un minimo di affitto. Roma Capitale, con questa mozione, si impegna ad essere promotrice insieme a tutti le amministrazioni e i soggetti coinvolti, di un tavolo di coordinamento costituito o assieme alla Prefettura, per la ricerca di solu-

zioni alternative per i nuclei fragili, e per il passaggio di casa in casa. "L'Assemblea Capitolina con questo impegno fa un primo importante passo per cercare di mettere ordine il 'diritto all'abitare nella capitale' - continua la nota -, che da tempo non era né presidiato né implementato. Ora occorre passare ai fatti con un primo importante confronto con la Prefettura, cui l'Amministrazione dovrà arrivare con idee, proposte e ipotesi di soluzioni concrete", concludono.

## Roma &amp; Regione Lazio

# Civitavecchia, segrega e violenta per tre giorni la sua compagna. Arrestato

I Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Civitavecchia, su delega della locale Procura Repubblica, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale di Civitavecchia nei confronti di un uomo, 39enne del posto, già noto alle forze dell'ordine, che per quasi tre giorni ha tenuto segregata nella propria abitazione la sua compagna, sottoponendola a molteplici violenze sessuali e maltrattamenti di ogni genere. Ferita con un coltello da cucina agli arti superiori, picchiata al volto ed ai fianchi, costretta a soddisfare le sue richieste, addirittura legata al letto con nastro adesivo e sottoposta allo sfregamento di un peperoncino piccante sugli occhi. Sono state proprio l'effeatezza e la crudeltà gratuita dimostrate dall'uomo e minuziosamente ricostruite con le indagini dei Carabinieri, coordinate dalla Procura della Repubblica, a convincere il Giudice per le Indagini preliminari di Civitavecchia che la



custodia in carcere dell'uomo fosse la misura necessaria. L'incubo per la donna di 36 anni, iniziato dopo appena pochi giorni di convivenza con l'uomo, ha avuto fine solamente nel tardo pomeriggio di sabato scorso quando, ha colto la prima occasione utile in cui il suo aguzzino, dopo quasi tre giorni, si è allontanato da casa lasciandola senza telefono cellulare: trovata la forza di liberarsi dai vincoli, è uscita in strada e si è rifugiata in un vicino negozio, chiedendo aiuto. Il titolare ha immediatamente contattato il 112, segnalando la situazione della donna: all'arrivo dei Carabinieri, la donna è stata fatta salire sull'ambulanza e condotta presso il Pronto Soccorso dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia dove i medici hanno riscontrato le violenze. Il 39enne, rientrato a casa in nottata, comprendeva però immediatamente che la donna fosse fuggita e si rendeva irreperibile: anzi, dimostrando la propria arguzia, utilizzava addirittura il telefono di lei per inviarsi con la nota applicazione Whatsapp dei messaggi minatori al fine di screditare il racconto della ragazza. Peccato per lui che questa, all'orario degli

invii, fosse già in ospedale guardata a vista da medici e Carabinieri e non avesse con sé alcun telefono. Sentitosi braccato, senza riuscire a trovare alloggio da familiare o amici, domenica mattina il 39enne si è presentato spontaneamente presso la Caserma di Via Antonio da Sangallo: essendo stato fuori casa tutta la notte per paura che i Carabinieri lo raggiungessero a casa, non aveva fatto in tempo a far sparire i propri "strumenti di tortura" e così gli operanti, nel corso della successiva perquisizione domiciliare, hanno ancora ritrovato gli indumenti intimi della donna, il coltello ed i peperoncini utilizzati per seviziarla, le lenzuola sporche di sangue, tracce biologiche in vari locali dell'appartamento. L'uomo arrestato dovrà rispondere di reati gravissimi come quello di sequestro di persona, lesioni personali continue e pluriaggravate, violenza sessuale. La donna nel frattempo è stata avviata ad un percorso di riabilitazione ed è sostenuta sia sotto il profilo economico che psicologico, da una delle numerose associazioni anti - violenza attive sul territorio, che la aiuteranno a ricominciare.

**Quarticciolo, bloccati pusher e acquirente. Sequestrati 1,8Kg di droga e 2.050 euro in contanti**

I Carabinieri della Stazione Roma Tor Tre Teste hanno arrestato un 62enne romano, già noto alle forze dell'ordine, con le accuse di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Transitando in via Ascoli Satriano, zona Quarticciolo, i Carabinieri hanno sorpreso l'uomo mentre cedeva una tavoletta di hashish ad un 52enne romano in cambio di 450 euro e sono intervenuti immediatamente. Bloccato il 62enne, i Carabinieri hanno recuperato la tavoletta di stupefacente, del peso di 100 g, e il denaro. L'acquirente è stato identificato e denunciato a piede libero. La successiva perquisizione a casa dell'arrestato, ha permesso ai Carabinieri della Stazione Roma Tor Tre Teste di rinvenire ulteriori 1,6 kg di hashish, 7 g di cocaina e la somma contante di 1.600 euro. Il 62enne è stato sottoposto agli arresti domiciliari mentre tutta la droga, per un totale di 1,8 kg circa e tutto il denaro, 2.050 euro, sono stati sequestrati.

## Sorpresi dai Cc a bruciare rifiuti pericolosi, due denunciati a La Storta

Proseguono le attività di controllo del territorio e di verifica nei pressi delle attività commerciali dei Carabinieri della Stazione Roma La Storta finalizzate alla verifica del rispetto delle normative ambientali.

I militari, sono intervenuti di iniziativa in zona "Tragliatella", dove hanno arrestato 2 uomini di 46 e 58 anni, sorpresi a dare alle fiamme un grosso cumulo di rifiuti pericolosi, consistenti in materiale plastico, fili elettrici e scarti di lavorazione del legno, su un terreno di circa 1.000 mq. I Carabinieri, coadiuvati dai vigili del fuoco, hanno domato le fiamme e hanno messo in sicurezza l'area, che è stata successivamente sottoposta a sequestro amministrativo. Una volta individuato il proprietario del terreno, un 57enne del posto, i militari hanno fatto scattare la denuncia a piede libero per il reato di attività di gestione non autorizzata di rifiuti pericolosi. Al termine delle operazioni, i due soggetti sono stati sottoposti alla misura degli arresti domiciliari presso le loro abitazioni in attesa dell'udienza di convalida.

## Trionfale: rapina una farmacia vestito da Babbo Natale e armato di pistola

Barba bianca, vestito rosso e pistola in mano. Un uomo vestito da Babbo Natale ha rapinato una farmacia nel quartiere Trionfale di Roma e poi è fuggito. I carabinieri stanno cercando di rintracciarlo con l'analisi delle telecamere di sorveglianza di tutta la zona. Entrato alle 18.45 di giovedì 9 dicembre nella farmacia di via Luigi Bodio, ha minacciato la farmacista, si è portato via parte dell'incasso ed è scappato a piedi nelle vie vicine. Il ladro Babbo Natale era completamente travestito: pantaloni e giacca rossi, berretto, rosso anche quello, e lunga barba bianca con baffi.

## Passeggiava con un pacchetto pieno di shaboo. Cittadino filippino fermato ed arrestato dai Carabinieri

La troppa fretta e l'eccessivo nervosismo nel camminare con quel pacchetto hanno fatto finire nei guai un cittadino filippino di 55 anni, incensurato, che è stato arrestato dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma



Centro con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo è stato controllato proprio mentre stava tenendo tra le mani il plico: all'interno, i militari hanno scoperto il

"tesoro", 52,11 g di cristalli di shaboo. Immediatamente sono scattate le perquisizioni che hanno portato al rinvenimento e al sequestro di altri 33,09 g di shaboo trovate nascoste nell'armadietto dell'attività dove era impiegato e altri 11,09 g della stessa sostanza cristallina occultati in un mobile TV della sua abitazione. L'uomo è stato posto agli arresti domiciliari in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)